

Forum Ambiente – Comune di Portogruaro**2° Tavolo di Lavoro - ACQUA****Data: mercoledì 21 febbraio 2007 ore 20.00****Sede: Palazzo Municipale in Piazza della Repubblica, n. 1**Elenco partecipanti:

oo. ss. UIL TuCS

CAIBT spa

Ass. Cacciatori Portogruaro

wwf Portogruaro

Portogruaro Insieme

Acque Basso Livenza spa

Acquedotto Interregionale Basso Tagliamento spa

ASSL 10

Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento

Genio Civile

e alcuni liberi cittadini per un totale di 17 iscrizioni alle liste del Forum.

Ordine del giorno.

- Esposizione da parte degli enti delle loro competenze
- Risposte degli enti alle domande sorte durante il primo tavolo

Verbale dell'incontro

Ermes Drigo, Consigliere Comunale, dà avvio ai lavori porgendo i saluti dell'amministrazione, in particolare dell'Assessore Ivo Simonella e del Sindaco, assenti a questo incontro.

L'ing. Giuseppe Baldo, Facilitatore del Forum, spiega brevemente la struttura del Forum, iniziato con l'incontro del 10 ottobre 2006 al termine del quale sono emerse 6 tematiche ambientali ed è stato approvato il Regolamento.

Dopo il primo giro d'incontri durante il quale sono state individuate le criticità connesse a ciascun tema, inizia con questo tavolo il secondo ciclo d'incontri per fornire gli approfondimenti richiesti dai partecipanti e per raggiungere un livello conoscitivo comune.

Il terzo giro d'incontri avrà lo scopo di determinare le proposte da portare alla votazione con il Forum Finale durante il quale verrà anche nominato un gruppo di coordinamento e monitoraggio.

Viene dato inizio al nuovo Tavolo invitando i partecipanti intervenire in modo sintetico solo al termine delle domande già segnalate al primo incontro sull'acqua.

Procede con la presentazione dei rappresentanti degli enti invitati a rispondere alle domande.

Stefano Nerozzi interverrà per rispondere alle domande di competenza di Arpav che sebbene tra gli enti invitati non è presente all'incontro.

Acque Basso Livenza spa – Ing. Giancarlo De Carlo

Acque del Basso Livenza S.p.A. è la società per azioni a totale controllo pubblico che gestisce il ciclo integrato delle acque nel territorio dei dodici comuni soci tra cui il comune di Portogruaro e le sue frazioni. Attualmente quindi la società serve circa 95.000 abitanti.

Svolge servizio di acquedotto, fognatura e depurazione; le reti fognarie da essa gestite sono sia miste che separate. In ogni caso lo scolo delle acque meteoriche è a carico dei consorzi di bonifica; le acque nere invece sono di competenza della società.

Acquedotto Interregionale Basso Tagliamento spa – perito Michele Delle Vedove.
--

Ente a totale controllo pubblico; serve la zona Carole, Cordovado, Teglio Veneto, Gruaro, San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro.

Nel comune di Portogruaro gestisce la distribuzione dell'acqua nelle frazioni di Lugugnana e Giussago.

ASSL 10 "Veneto Orientale" – dott.ssa Lionella Bertoli.

Le competenze in merito l'acqua potabile rientrano nella macroarea *Prevenzione Collettiva* la cui attività viene svolta attraverso il Dipartimento di Prevenzione che è formato da 5 servizi, 3 medici e 2 veterinari. I servizi coinvolti nelle criticità emerse durante il forum sono 2: *Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione*, che si occupa dei controlli generali sulla sicurezza alimentare, compresa l'acqua potabile e il *Servizio Igiene e Sanità Pubblica*, che interverrà nell'incontro sull'aria e sull'elettrosmog.

CONSORZIO DI BONIFICA Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento – Ing. Sergio Grego

Il suo comprensorio costituisce l'area orientale della Provincia di Venezia compresa tra i fiumi Livenza e Tagliamento e comprende Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, S.Michele al Tagliamento, S.Stino di Livenza, Teglio Veneto, Motta di Livenza.

I Consorzi di Bonifica, nati nei primi anni del 900 e divenuti a partire dai primi anni trenta enti di diritto pubblico con una serie di trasformazioni legali, hanno, tra i compiti principali la regimazione delle acque di pioggia e la manutenzione delle opere idrauliche in tutta la rete minore.

Nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento sono presenti 750 km di canali, 40 impianti idrovori, 250 km di arginature, 150 km di strade, 1200 manufatti minori.

Tutti i canali tombati sono del demanio dello stato ma sono gestiti da enti pubblici in concessione dai consorzi di bonifica i quali effettuano la manutenzione con denaro pubblico.

La parte più a sud del comprensorio è a scolo meccanico con esclusione del centro urbano di Portogruaro, che si trova a una quota di tre metri sul livello del mare.

Tale porzione di territorio ha un gradiente sufficiente per scolare le sue acque attraverso il Lemene direttamente al mare, senza l'ausilio degli impianti di pompaggio.

Tutto il restante territorio, sia esso urbano o agricolo, scola le proprie acque con un sistema di raccolta di canali, di convogliamento agli impianti idrovori, di pompaggio nei collettori del genio civile.

GENIO CIVILE

Il genio Civile regionale ha i compiti di gestire e realizzare opere di difesa idraulica dei corsi d'acqua principali.

La realizzazione e la progettazione di nuove opere di bonifica nel reticolo minore è invece affidato ai Consorzi di Bonifica a seguito dell'approvazione e **del finanziamento da parte del Comune, della Regione e dello Stato.**

ARPAV: Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto. – con delega, Dott. Stefano Nerozzi

Istituita dalla LR 32/96, Arpav ha assorbito le competenze nel campo del controllo e della prevenzione ambientale del Servizio Sanitario Nazionale e delle ASSL.

L' Agenzia persegue due obiettivi strettamente connessi:

- la protezione, attraverso i controlli ambientali che tutelano la salute della popolazione e la sicurezza del territorio;
- la prevenzione, attraverso la ricerca, la formazione, l'informazione e l'educazione ambientale.

Inquinamento di canali con sversamento di oli e benzine e conseguenti odori sgradevoli - CONTROLLI ED INTERVENTI

CdB Pianura Veneta: Per la qualità delle acque il consorzio ha l'autorità di chiedere l'intervento di enti competenti nel caso in cui le caratteristiche delle acque non siano idonee agli scopi di utilizzo del consorzio, in questo caso prevalentemente irrigui. Tuttavia non ci sono dei limiti definiti per la qualità delle acque adibite all'irrigazione.

Arpav: secondo la normativa vigente ha avviato una campagna di monitoraggio di tutte le acque superficiali, compreso il mare. In caso di interventi su denuncia, svolgono sia campionamenti puntuali che le analisi in laboratorio delle acque stesse. Nel caso in cui il cittadino dovesse notare sversamenti o fonti di inquinamento può chiamare Arpav o altri enti di controllo, quali ad esempio il Nucleo Operativo

Ecologico dei Carabinieri, che si rivolgono ad Arpav per le analisi. È consigliato effettuare segnalazioni presso il Comune per evitare l'eventuale oneroso pagamento delle analisi.

Comune: operativamente è il Comune ad intervenire nel caso di segnalazione, usufruendo dei Vigili del Fuoco e della Polizia Locale o Provinciale. Nel caso di sversamento di sostanze facilmente identificabili come di idrocarburi (oli e benzine...), non è necessario l'intervento di Arpav. Al contrario, quando si presentano sostanze sconosciute, Arpav è chiamata alla loro identificazione.

L'individuazione dei responsabili è spesso molto difficoltosa, soprattutto perché i fenomeni di inquinamento più frequenti avvengono nel centro urbano e sono legati alla rete fognaria. In ogni caso vengono fatti analisi e controlli cercando di risalire alla fonte puntuale di inquinamento.

L'identificazione dei responsabili è invece più facile in zone periferiche e meno densamente abitate, per esempio in campagna; tuttavia anche in questo caso le sostanze sversate spostandosi con rapidità dal punto di immissione rendono l'identificazione difficoltosa.

Battiston Gianfranco, dell'oo. ss. UIL TUCS: evidenzia che dev'essere data maggior importanza alla prevenzione di questi eventi, all'elaborazione di statistiche per monitorare la loro frequenza e per individuare i siti più a rischio e al controllo dello stato di flora, fauna ed ecosistema fluviale in senso generale.

Copertura e funzionalità del depuratore esistente e qualità dell'acqua.

Acque Basso Livenza spa: nel territorio di Portogruaro esistono più depuratori:

- in viale Venezia (impianto da 5500 ab eq), impianto principale;
- 8 impianti biologici (dai 400 ai 700 ab eq);
- 10 circa vasche imhoff, impianti ancora minori.

Complessivamente si può considerare che su 26.000 abitanti del territorio di Portogruaro, 10.000 sono serviti da impianto di depurazione.

L'amministrazione comunale sta procedendo all'estensione della rete fognaria, che viene progressivamente allacciata all'impianto di viale Venezia e alla dismissione di tutti gli impianti minori.

Attualmente l'impianto di depurazione sta raggiungendo la saturazione per quanto riguarda le portate; per quanto riguarda il carico idraulico c'è invece ancora un pò di margine.

È necessario un ampliamento, anche previsto dal nuovo Piano d'Ambito: la tariffa dovrà coprire oltre i costi di gestione anche i nuovi investimenti, tra questi, il potenziamento dell'impianto di depurazione del capoluogo e l'estensione della rete fognaria nei quartieri in cui esistono ancora le fognature miste.

La funzionalità dell'impianto è buona, con qualche problema per i solidi sospesi: con le nuove norme, in particolare con il D.lgs 152/06 sono stati posti dei limiti molto bassi per i solidi sospesi.

Gli impianti sono stati tutti dotati di trattamento di disinfezione finale con acido peracetico per consentire il rispetto dei parametri dal punto di vista batteriologico.

Stato degli acquiferi ed esistenza di monitoraggi e controlli sull'abbandono di rifiuti in terreni agricoli.

Acque Basso Livenza spa: è necessario far riferimento, dal punto di vista normativo, alla direttiva comunitaria 2000/60/CE la quale stabilisce che tutti gli stati membri devono fare una valutazione del bilancio idrico dell'intero bacino.

Fino ad oggi questa prescrizione è stata disattesa, in quanto mancano le indicazioni metodologiche per fare questo tipo di monitoraggio.

Acque Basso Livenza insieme ad altri partner ha presentato un progetto life con il quale è stato realizzato un modello per la definizione del bilancio del bacino (<http://www.cami-life.net/>). Sono state effettuate molte analisi, per caratterizzare ciascun acquifero, per la datazione dell'acqua e per definire il tempo di residenza. I risultati del progetto sono ancora parziali perché la durata del progetto è di 30 mesi. Da una prima valutazione idraulica, i prelievi vengono effettuati prevalentemente da 2 acquiferi, uno più superficiale, con profondità di 35 metri e uno più profondo, a 180 metri. Sono stati individuati acquiferi a profondità ancora maggiori.

Il bacino di alimentazione principale è quello del Tagliamento in quanto il territorio di Portogruaro è compreso tra due conoidi fluviali, quella del Tagliamento e quella del Cellina e del Meduna.

Le acque sono abbastanza ricche di solfati in quanto derivano dalle montagne della Carnia; inoltre la presenza di un acquifero costituito da strati impermeabili e sovrapposti di argille garantisce una scarsa vulnerabilità delle acque profonde.

L'acquifero del Cellina Meduna è invece molto più vulnerabile all'inquinamento in quanto appartiene alla parte alta della pianura pordenonese, dove è presente un acquifero indifferenziato ovvero in cui non ci sono vari strati interposti di argille

La falda sembra essere abbastanza stabilizzata nonostante i notevoli prelievi effettuati prevalentemente da pozzi privati.

L'abbandono e lo sversamento di sostanze e rifiuti su terreni agricoli, influisce solo sulla falda superficiale e difficilmente arriva in profondità alle quote interessate dai prelievi, proprio per la presenza di strati interposti di argilla.

Stato delle condutture - Presenza di condotte in cemento amianto - Mancato monitoraggio del tratto terminale delle condotte per lo spostamento dei contattori ad una certa distanza dalle abitazione.

Acquedotto Interregionale Basso Tagliamento spa: gestiamo le frazioni di Lugugnana e Giussago per un totale di 982 utenti, con una rete tecnologica che si sviluppa per più di 43 km:

- 12.807 m di tubo in acciaio (pari 30 % del totale);
- 3.547 m di tubazione in ghisa (pari al 8 % circa);
- 15.683 m di tubazione di cemento amianto (pari al 36% circa)
- 11.223 m di tubazione in polietilene (pari al 26 % circa)

Inoltre possono essere identificate 3 fasce d'età:

- dal 1960 al 1975: 8.951 m di tubo in acciaio; 10.291 m di tubo in cemento amianto e 1.544 in polietilene (circa il 43 % del totale);
- dal 1975 al 1985: 464 m di tubo in acciaio; 2.340 m in cemento amianto; 3.440 m in tubo in polietilene;
- dal 1985 ad oggi: 12.807 m in acciaio, 15.683 m in cemento amianto e 3.547 m in ghisa e 11.223 m in polietilene.

Non sono presenti grosse perdite.

Acque Basso Livenza spa: i km di condotta sono circa 245 km, di cui 90 in acciaio, 60 in cemento amianto, 70 in polietilene, 13 in ghisa e 9 in pvc.

Per il Comune di Portogruaro le condotte in cemento amianto sono circa il 22 %, contro una media generale di tutta l'area che serviamo del 70%.

Portogruaro infatti è stato il primo comune ad avere l'acquedotto, realizzato nel 1908 epoca in cui venivano realizzate condotte in acciaio.

Per contro, su 245 km di condotte, oltre 150 risalgono a prima del 1980.

La differenza tra l'acqua immessa in rete e quella quantificata al contatore risulta attorno il 26-27 % di perdite; a questa bisogna sottrarre l'acqua utilizzata per il lavaggio delle condotte, l'acqua con cui vengono fatti sfiorare i serbatoi per tenerli sempre puliti, la mancata misura da parte dei contatori che invecchiando tendono a rallentare.

Spesso non è corretto parlare in termini percentuali: la perdita infatti è anche in funzione della lunghezza delle condotte

Arpav: il cemento amianto non può creare alcun problema alla salute se ingerito diluito nell'acqua.

L'amianto è pericoloso quando vi è l'inalazione a causa della sua movimentazione, rimozione e smaltimento.

I monitoraggi vengono effettuati dall'ASSL a campione in luoghi pubblici come scuole ospedali ma anche abitazioni private, portando poi i campioni all'Arpav.

Con la nuova normativa, fino al contatore la responsabilità sulla qualità dell'acqua è dell'acquedotto, dal contatore al rubinetto è della proprietà; in un palazzo dunque una parte di responsabilità ricade nell'amministratore. Se il cittadino mette al rubinetto un piccolo impianto di depurazione, la responsabilità ricade sul cittadino.

Assl: studi sulla pericolosità del cemento amianto e di eventuali fibre cedute dalle tubazioni all'acqua sono stati fatti su richiesta del Comune di Portogruaro nel mese di dicembre.

Solitamente tra i parametri rilevati dalle analisi effettuate da Arpav non è presente l'amianto, perché la sua individuazione richiede procedure particolari.

A seguito della richiesta del Comune è stata condotta una ricerca bibliografica da cui è emerso un recente lavoro svolto in Toscana dal quale risultano presenti di fibre di amianto su alcuni campioni.

Al termine di questo studio si è potuto concludere che la presenza di fibre d'amianto nelle quantità rilevate non dà alcuna patologia nell'uomo.

Infatti l'amianto è pericoloso solo quando entra nelle vie respiratorie generando forme di neoplasia molto pesanti a livello pleurico, polmonare.

Attraverso l'intestino entrano ed escono ma non vengono assorbite.

Con un Dlgs del 2001 che recepisce una direttiva comunitaria, è stato stabilito che la responsabilità del gestore dell'acquedotto è in condotta fino al contatore.

Dal contatore in poi, la qualità dell'acqua è di responsabilità di chi utilizza l'acqua.

Battiston Gianfranco, dell'oo. ss. UIL TUCS: segnala di aver letto in internet che il cemento amianto può essere pericoloso anche se ingerito con l'acqua di rubinetto.

Sottolinea che da qualche anno il suo contatore è stato spostato fuori dalla sua abitazione allungando il tratto di tubazione non controllato e che può essere influenzato e trattato da altri utenti.

Acque Basso Livenza spa: negli ultimi anni si preferisce portare i contatori fuori dalle abitazioni per permettere la lettura agli operatori in ogni momento.

I problemi di qualità dell'acqua all'interno delle abitazioni sono soprattutto legati alla presenza di impianti vecchi, specie se fatti di piombo e nel caso delle autoclavi. Queste presentano una parte di acqua che non viene mai cambiata e resta nel fondo; con il tempo possono formarsi batteri, alghe ed altro.

Periodicamente in questi casi sarebbe necessaria una disinfezione dell'autoclave.

Entità delle perdite nell'impianto di distribuzione della rete acquedottistica.

Come esposto sopra.

Calamità, tenuta degli argini, interventi previsti di prevenzione e di emergenza, identificazione delle zone rischio. Zone a rischio già individuate: via Bon, via Fondaco, via Zappetti, Borgo S. Agnese, sottopasso di via A. Vespucci e il sottopasso di via Prati Guori.

CdB Pianura Veneta: evidenzia che via Bon, via Fondaco, Borgo S. Agnese, via Zappetti sono zone di Portogruaro che si trovano più alte rispetto la restante parte del territorio e che si sono allagate perché recentemente asfaltate.

Il Centro di Portogruaro compreso tra le pompe è a basso rischio idraulico. I casi puntuali di allagamento sono per lo più dovuti ad un mancato collegamento con fosse o ad interventi sottodimensionati.

Fuori dalle fosse il territorio di Portogruaro è a pompaggio meccanico; tutte le opere di bonifica costruite per servire zone agricole, ridimensionate perché a rischio di allagamento, una volta ogni 5 anni sono soggette ad un evento di esondazione, una volta ogni anno e mezzo presentano canali al limite della tracimazione.

Mentre l'agricoltura tollera gli eventi di esondazione, le città non lo fanno; le Regione Veneto dopo l'evento del 2000 ha previsto un'integrazione tra idraulica e urbanistica, evidenziando la necessità di maggiori pianificazioni.

Qualità e potabilità dell'acqua fornita dall'acquedotto - Controlli su stoccaggi dei magazzini del territorio Comunale dato il gran consumo di acque minerali per poca fiducia sulla qualità di quella di rubinetto.

Assl: I controlli vengono svolti in base alla normativa attuale che ha recepito la direttiva comunitaria del 2001; ad essa si aggiunge la Delibera della Giunta Regionale che ha dato le linee guida ai servizi preposti a questi controlli (Assl. ed Arpav).

Per i campioni relativi agli acquedotti del Comune di Portogruaro per l'anno 2007 sono previsti 47 campioni ciascuno di 4 litri con un certo numero di parametri a cui si aggiungono 5 campioni ognuno di 10 litri con un numero più ampio di valori rilevati.

Le analisi sono sia di tipo chimico sia di tipo biologico.

Per ciò che riguarda i campioni sulle acque potabili, dal 1995 il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione non si è mai riscontrato un campione con un parametro fuori tabella.

Per il caso specifico della bambina, emerso durante il primo Tavolo di Lavoro sull'Acqua, l'ASSL è stata coinvolta mesi fa rispondendo al Comune di Portogruaro nel marzo 2006 e alla Regione.

Ammesso che il caso di patologia della bambina sia collegato al consumo d'acqua (non è stata data documentazione), questo è un aspetto clinico per cui ASSL non ha competenza.

Rispetto ai controlli sulle acque è stata data una risposta analoga a Regione e a Comune: il valore dei solfati nelle acque erogate dal Basso Livenza captate in Friuli, sono dei valori abbondantemente sotto i limiti di legge.

Il valore massimo, tollerato dalla norma è 250 mg/l; mediamente nell'arco dell'anno, il solfato ha un oscillazione stagionale che va da minimi di 9 a massimi di 102-112 mg/l.

I controlli sono stati fatti come di consueto in rete e per questo caso specifico, anche presso l'abitazione della bambina.

Per completare le indagini sono state fatte diverse campagne di campionamento a livello locale.

Non ci sono casistiche di patologie collegate al consumo di acqua con questo valore di solfato. Oltre le indagini locali sono stati consultati il dott. Donati (presso l'Istituto Superiore della Sanità) e il dipartimento di pediatria all'università di Padova.

Non c'è correlazione tra presenza di solfati e patologia umana.

Il consumo di acqua in bottiglia è una moda.

In particolare l'Italia è il primo paese per il consumo pro-capite di acqua imbottigliata nel mondo.

In alcuni paesi, come in Inghilterra è stato deciso di regolamentare il consumo di acqua minerale in quanto un consumo eccessivo potrebbe non essere salutare perché povera in sali.

L'acqua è un alimento; chi vende acqua deve avere un'autorizzazione sanitaria; nel Comune di Portogruaro ci sono una decina di depositi di bibite che vendono anche acqua.

L'acqua imbottigliata ha una vita commerciale dai 18 ai 24 mesi; tanto più vecchia è l'acqua tanto più è esposta a rischi.

I controlli avvengono su iniziativa di ASSL o su segnalazione.

L'acqua erogata dall'acquedotto è obbligatoriamente potabile e continuamente monitorata.

I piccoli impianti di depurazione nei propri rubinetti creano un'acqua distillata che se consumata in abbondanza non risulta salutare.

Sono inoltre sistemi di depurazione che se non adeguatamente mantenuti generano problemi dal punto di vista microbiologico e tossicologico.

Acquedotto Interregionale Basso Tagliamento spa: l'ente gestore effettua 28 analisi di routine ogni anno alle quali si aggiungono 6 analisi di verifica nel campo pozzi a Savorgnano.

L'approvvigionamento idrico di Lugugnana e Giussago avviene direttamente dalla rete di adduzione senza pompaggi e aspirazione da serbatoi locali. Non presenta perciò depositi particolari.

Acque Basso Livenza spa: a seguito di molte polemiche insorte nei scorsi mesi, l'ente ha affidato le analisi e i controlli ad un esperto di idrologia medica esterno.

Dai risultati che verranno presentati in un convegno, si può affermare che l'acqua fornita dai Servizi Idrici Interregionali del Basso Livenza, facendo riferimento a criteri medico idrologici, ha buona mineralizzazione, è leggermente bicarbonata, leggermente solfata, povera di sodio, microbiologicamente e tossicologicamente pura, con buone caratteristiche di potabilità, adatta al consumo umano da parte di soggetti di tutte le età.

Da un'ulteriore perizia effettuata dall'Università di Pavia - Dipartimento di Medicina, si conclude che allo stato attuale delle conoscenze non sono rilevabili controindicazioni sull'utilizzo come acqua per il consumo umano.

In particolare circostanze, nelle tubature in acciaio più vecchie o tubature smaltate, l'acqua può assumere una colorazione rossastra dovuta al deposito di carbonati.

Per questi casi, in accordo con l'amministrazione comunale c'è in programma di effettuare sostituzioni; si consiglia fino alla risoluzione definitiva del problema di lasciare scorrere per qualche istante l'acqua.

<i>Mense scolastiche: chiede la diminuzione della tariffa perché non più fornite di acqua minerale</i>

Comune: parte della tariffa è attualmente utilizzata per ottimizzare il servizio mensa.

Quantità, stato di autorizzazione ed eventuali conseguenze derivanti dalla presenza di esistenza di pozzi privati.

CdB Pianura Veneta: Per quanto riguarda l'autorizzazioni a pozzi destinati al prelievo di acque al consumo domestico, come per l'irrigazione di orti e giardini, il prelievo di acque non è soggetto ad autorizzazione.

Fino ad alcuni anni fa c'era l'obbligo di denunciare l'acqua prelevata, poi questa prescrizione è stata annullata; di conseguenza oggi non si è in grado di censire questi pozzi.

Per i pozzi in cui si prelevano grosse quantità di acqua e comunque per i pozzi di profondità superiori ai 1000 metri devono essere autorizzati.

In realtà non è un autorizzazione ma un auto-denuncia

Manutenzione e pulizia di sponde ed alvei

CdB Pianura Veneta: la competenza di carattere idraulico è del consorzio sui canali minori ed è del genio civile, nei canali di entità maggiore.

Attualmente gli interventi di manutenzione per tutelare gli operai e per evitare il contatto diretto con acque inquinate sono meccanizzate.

Dove le abitazioni e le recinzioni impediscono il transito, si rende necessaria una collaborazione tra l'ente e i consorziati.

Verificare che tale pompa in viale Trieste non sia una fonte d'inquinamento per le acque distribuite dall'acquedotto.

Gli enti presenti si impegnano a verificare questa segnalazione

Adozione anche in ambito comunale dei limitatori di portata e di trattare la questione pubblicità dell'acqua

Comune: nel comune di Portogruaro si sta lavorando ad un Regolamento sostenibile, dove accanto alle indicazioni sui risparmi energetici sono presenti suggerimenti per il risparmio dell'acqua, accorgimenti da prendere sia in luoghi pubblici sia nelle abitazioni dei singoli cittadini.

In merito alla questione dell'acqua come bene pubblico, si ribadisce la necessità che rimanga pubblica sia la rete di distribuzione sia la gestione della rete.

La legge tuttavia impone una gara di tipo privato ed attualmente si sta facendo il tentativo di superare questo.

Nel programma dell'attuale governo, l'acqua deve rimanere un servizio totalmente pubblico.

Riutilizzo acque reflue

Acquedotto Interregionale Basso Tagliamento spa: Per attuare il riutilizzo delle acque reflue è necessaria una rete duale grazie alla quale viene separata l'acqua ad uso potabile e l'acqua per altri utilizzi.

Prima di realizzare la rete duale sono state individuate altre priorità, quali sostituire la condotte risalenti al 1908.

Inoltre è possibile considerare riutilizzate le acque che fuoriescono dal depuratore di Portogruaro.

Questo caratterizzato da una portata di acqua in uscita di circa 15/16 litri al secondo immette le acque depurate in un corso d'acqua superficiale, il quale alimenta canali minori, poi utilizzati per i prelievi a fini irrigui.

Specifico Ruolo dei diversi enti impegnati nel settore acqua (Comune, Azienda Acquedotto, A.S.S.L. Protezione Civile, Vigili del Fuoco, NAS, Consorzi, AATO, AdB, ...).

Argomento già trattato e ripreso più volte.

Fruibilità e accesso dei corsi d'acqua nell'ambito del territorio comunale; eventuale approfondimento normativo

CdB Pianura Veneta: gli argini dei fiumi principali, quali Lemene, Reghena, sono demaniali, appartengono al Genio Civile, che provvede anche alla gestione.

Il consorzio si occupa di corsi d'acqua minori, quali canali e fossati per i quali esistono delle servitù di passaggio solamente per l'ente che ha il compito della manutenzione; qualsiasi altro transito ed attraversamento è vietato con conseguenze penali per chi non rispetta tale divieto.

Gli argini dei fiumi sono soggetti alla norma 523 del 1904 che prevede un'utilità pubblica con alcuni limiti per la sicurezza.

È concesso il transito a piedi sull'argine demaniale (non sull'argine demaniale concesso alla bonifica).

Cittadino: viene monitorato l'entità di inquinamento dei due fiumi Lemene Reghena?

CdB Pianura Veneta: Alcuni anni fa i consorzi hanno collaborato con Arpav per gestire uno studio a livello regionale in Veneto per i corsi d'acqua principali.

Il CdB Pianura Veneta aveva 5 punti di controllo.

Da tali indagini è emerso che generalmente la situazione dei corsi d'acqua del Veneto orientale risultava la migliore al livello regionale, in quanto le acque che alimentano questi fiumi sono di risorgiva e si inquinano lungo il fiume per reflui agricoli, urbani e zootecnici; al mare in ogni caso arrivano in buona qualità.

NOTA:

nell'eventualità che qualcuno dei partecipanti avesse qualche perplessità in merito al presente verbale o volesse alcuni approfondimenti su determinati temi qui trattati o volesse rivolgere nuove domande ai tecnici invitati a questo Tavolo di Lavoro, può scrivere agli indirizzi sotto indicati.

Si provvederà a rispondere il più presto possibile.

Prossimi appuntamenti:

II° Tavolo di Lavoro – ARIA.

Data: mercoledì 28 febbraio, ore 20.00

Sede: Palazzo Municipale in Piazza della Repubblica, n. 1.

VISTO E VERIFICATO

Ing. Giuseppe Baldo

Contatti:

Ufficio Relazioni con il Pubblico, Comune di Portogruaro:

Sigg. Drigo Daniele – Ferraresso Amedeo

Tel 0421/277208

Fax 0421/71217

E-mail portogruaro@adria.it

Ing. Giuseppe Baldo c/o segreteria Dott.ssa Roberta Tanduo

Tel 333-8918875

Fax 041 5459249

E-mail roberta.tanduo@libero.it